

Figlio mio, che cosa cerchi qui?

Brano tratto dal libro *LE GRANDI VERITÀ*,¹ pp 18-19

Dali:

“Figlio mio, che cosa cerchi qui?

Una giustificazione alla tua condotta che pacifichi la tua coscienza?

Se la troverai non ci avrai compresi.

Un’evasione dalla realtà che devi affrontare e correggere?

Se la troverai sarà una tua invenzione.

Un conforto che faccia del tuo dolore un merito e ti autorizzi ad affliggere gli altri?

Se lo troverai ci farai menzogneri.

Un nume tutelare che volga gli avvenimenti secondo i tuoi desideri e ti renda privilegiato nei confronti dei tuoi simili?

Sappi che noi non siamo fautori di ingiustizia.

Una sorta di nuova religione più verosimile per farti credere dagli uomini un amministratore di Dio e farti essere ubbidito?

Noi non vogliamo essere tuoi complici.

Oppure vuoi fare di noi una nuova etichetta, una roccaforte per sentirti nel vero e combattere chi non è con te, sfogando così la tua aggressività e la tua faziosità?

Se così è, cerca altrove la tua bandiera.

Noi non vogliamo scusarti, ma richiamarti alle tue responsabilità.

Non vogliamo importi dei doveri che riguardano un’altra dimensione a discapito di quella nella quale vivi, ma spiegarti la tua realtà, cosicché tu possa affrontarla in pienezza di coscienza.

Non vogliamo fare di te un cultore dei morti, ma un ammiratore della vita, un uomo che in essa crede e che si adopera per rendere le cose migliori.

Vogliamo che tu creda in Dio, se ciò ti fa amare i tuoi simili,

se ti fa agire più che pregare,

¹ *LE GRANDI VERITÀ RICERCATE DALL’UOMO*. Cerchio Firenze 77, (a cura di Pietro Cimatti). Roma: Edizioni Mediterranee, 1982.

*reagire più che rassegnare,
costruire più che conservare,
se ciò ti rende sereno più che timoroso,
affrontare il mondo più che fuggirlo.*

*Un Dio che non ti ispira tutto questo
è un Dio che ti è nemico
e non è quello del quale ti parliamo.”*